

Classe 2°

Scuola Primaria Sasso Morelli

Istituto Comprensivo 2 Imola (BO) -

Musei Civici di Imola

Doc. GARBESI ANNA,

progetto Laboratorio Storia Locale

# **Viaggio nell'infanzia di un museo: *capire, progettare e realizzare un museo che non c'è.***

# Documento di programmazione di riferimento

L'unità di apprendimento è nata all'interno della programmazione del **laboratorio di storia locale** della classe 2° di una Scuola Primaria di Imola (BO), Istituto Comprensivo 2, per poi allargarsi con tematiche affrontate in altre materie come scienze, arte e tecnologia. I seguenti documenti fanno parte integrante della Pedic di Istituto:

- Programmazione di storia;
- Programmazione di scienze;
- Programmazione di arte e immagine;
- Programmazione di tecnologia ed informatica;

Per la programmazione complessiva si veda: [www.gold.indire.it](http://www.gold.indire.it) progetto n° BDP – GOLD 00000000001A9461

# Motivazione

Le tematiche affrontate nascono dalla presenza nel Plesso di una insegnante che conduce un laboratorio di storia locale per tutte le classi e collaboratrice presso i Musei Civici di Imola per la didattica museale.

L'intento è di far conoscere una figura importante di scienziato della realtà imolese, **Giuseppe Scarabelli**, in occasione del centenario della sua scomparsa, legato al Museo Civico in modo indissolubile.

Lo studio del metodo scientifico applicato da Scarabelli stesso nelle ricerche e la successiva restituzione al pubblico nelle collezioni del “**Gabinetto di storia naturale**”, sono quindi il pretesto per suscitare interesse e una conoscenza sempre più approfondita del Museo Civico di Imola.

# Prerequisiti

Valutati dall'insegnante di laboratorio e dal team di classe prima dell'avvio delle attività:

<b>Trasversali</b>	<b>Di ambito</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sa prestare attenzione a semplici comunicazioni ed è in grado di porre domande</li><li>•Riconosce gli elementi della realtà</li><li>•Sa leggere e comprende semplici testi;</li><li>•Comprende comunicazioni di tipo pragmatico</li><li>•Comunica esperienze e vissuti anche con codici non verbali</li></ul>	<p><b>Scienze</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nomina gli elementi della realtà circostante;</li><li>2. Utilizza i sensi per scoprire e classificare aspetti della realtà circostante.</li><li>3. Individua e nomina alcune caratteristiche dei materiali;</li><li>4. Raggruppa materiali in base a caratteristiche comuni;</li></ol> <p><b>Storia</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Conosce il lessico degli organizzatori temporali;</li><li>2. Riconosce le sequenze temporali di brevi storie ascoltate o lette;</li><li>3. Conosce i più evidenti segni di cambiamento prodotti dal passare del tempo.</li><li>4. Individua le tracce ed i segni in un disegno o in una situazione operativa.</li><li>5. Ipoteizza azioni future, connesse al proprio vissuto, sulla base di passaggi conosciuti.</li></ol>

# Obiettivi e competenze disciplinari di riferimento (storia e scienze)

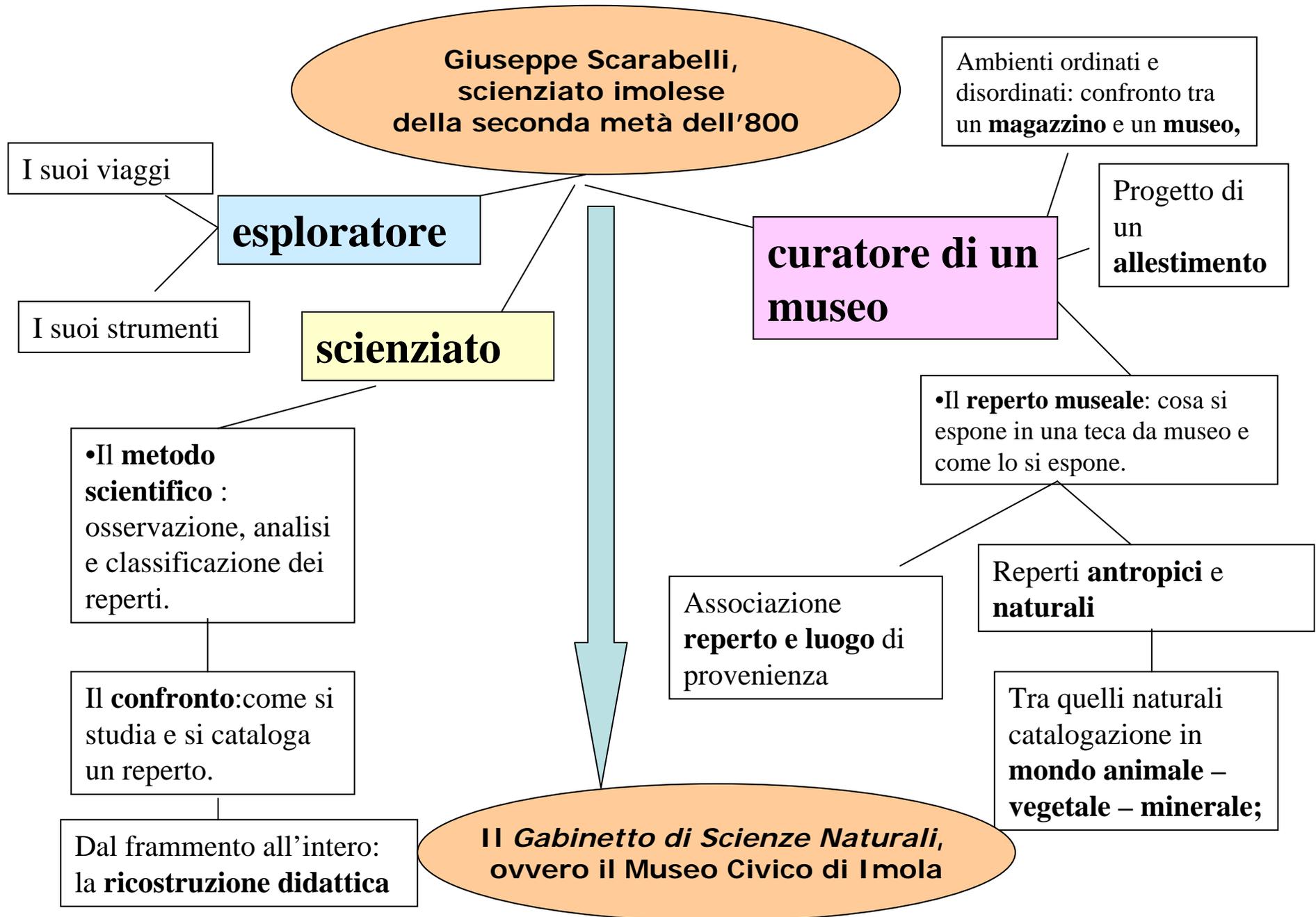
Disciplina	Obiettivi	Competenze
<b>STORIA</b>	<p>B.a.1 Riconoscere gli eventi e le trasformazioni che si compiono nel tempo;</p> <p>B.b.1 Leggere e analizzare fonti storiche;</p> <p>B.b.2 Confrontare i dati raccolti</p> <p>B.b.3 Ricostruire un evento attraverso le fonti</p>	<p>B.a.1 Riconosce che nel tempo si verificano eventi e trasformazioni in cose, persone e animali.</p> <p>B.b.1 Legge ed analizza semplici documenti e reperti.</p> <p>B.b.2. Confronta i dati raccolti .</p> <p>B.b.3. Ricostruisce un evento attraverso testimonianze, documenti e fonti materiali.</p>
<b>SCIENZE</b>	<p>A.a.2 Descrivere le caratteristiche dell'ambiente</p> <p>A.b.1 Individuare le relazioni tra ambienti e animali;</p> <p>A.b. 2 Utilizzare semplici strumenti e tecniche di osservazione</p> <p>B.a.5 Nominare le parti costituenti pianta o animale;</p> <p>B.b.3 Classificare materiali, animali e piante</p> <p>B.c.1 Distinguere oggetti naturali da oggetti artificiali.</p>	<p>A.a.2 Descrive alcune caratteristiche dell'ambiente naturale osservato direttamente e non.</p> <p>A.b.1 Esprime la relazione tra le caratteristiche di un animale e l'ambiente in cui vive.</p> <p>A.b.2 Utilizza semplici strumenti e tecniche di osservazione.</p> <p>B.a.5 Nomina le parti fondamentali di una pianta e di un animale.</p> <p>B.b.3 Raggruppa materiali, animali e piante in base a vari criteri</p> <p>B.c.1 Distingue gli oggetti naturali da quelli artificiali.</p>

# Obiettivi e competenze disciplinari di riferimento

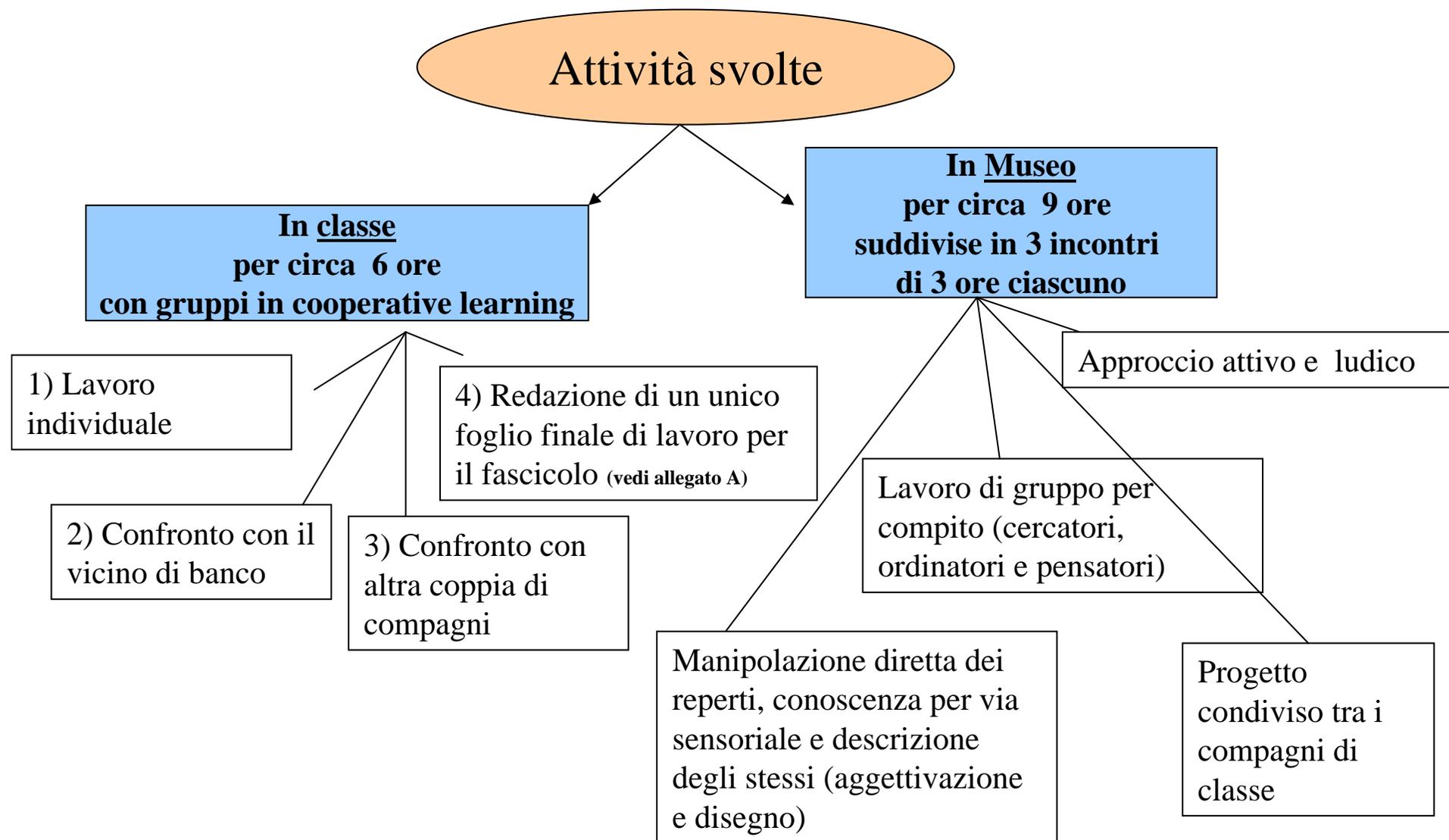
## (arte e immagine e tecnologia)

Disciplina	Obiettivi	Competenze
<p><b>ARTE E IMMAGINE</b></p>	<p>B.a.2 Conoscere i beni culturali del territorio;</p> <p>B.b.4 Produrre testi utilizzando materiali e tecniche diverse;</p> <p>B.b.5 Osservare e riprodurre un oggetto</p>	<p>B.a.2 Conosce alcuni beni culturali del nostro territorio</p> <p>B.b.4 Produce testi utilizzando materiali e tecniche diverse.</p> <p>B.b.5 Osserva e riproduce un oggetto.</p>
<p><b>TECNOLOGIA</b></p>	<p>A.a.2 Classificare i materiali in base alle caratteristiche primarie;</p> <p>A.a.3 Realizzare modelli di oggetti osservati ricorrendo a semplici schematizzazioni</p>	<p>A.a.2 Classifica i materiali in base alle caratteristiche di: pesantezza/leggerezza; resistenza; fragilità; durezza; elasticità; plasticità.</p> <p>A.a.3 Realizza modelli ricorrendo a schematizzazioni semplici ed essenziali.</p>

# Conoscenze

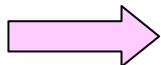


# Metodologia didattica



# Descrizione delle attività in museo

## 1° incontro:



*avvicinarsi allo scienziato e all'oggetto da museo esposto*, Conoscere G. Scarabelli tramite il gioco delle valigie, vestire i panni dello scienziato, breve visione del suo studio ricostruito, un magazzino disordinato e il baule dei *mirabilia*, prima suddivisione dei luoghi di possibile appartenenza (sul tappetone diviso per colore MARE, MONTAGNA, CAPANNA), scelta tra vari tipi di aggettivazione dell'oggetto sulla base dell'esperienza sensoriale del reperto e composizione di un semplice museo con mensole di tavolette di legno; (vedi TAVOLA 1)

*il pezzo forte: analisi e la sperimentazione di ricostruzione didattica dal particolare all'intero*: ricostruzione dell'oggetto intero attraverso gli indizi offerti, confronti con foto, disegni, libri, materiali di intero simili presenti in museo, rappresentazione personale con il disegno dell'intero a cui appartiene il frammento. (vedi TAVOLA3)

## 2° incontro:



*un due tre regni dal magazzino alla collezione*: sempre da una cassa del magazzino distinzione tra reperti antropici e naturali, analisi di quelli naturali, raggruppamento sul tappeto a secondo dall'appartenenza ai tre regni (ANIMALE, MINERALE, VEGETALE), denominazione e aggettivazione per confronto con immagini date e caratteristiche sensoriali, creazione dei cartellini, scelta del regno da esporre e avvio del progetto. (vedi TAVOLA 1)

## 3° incontro:



*realizzazione pratica della vetrina da museo e denominazione del Museo*: pittura della vetrina con il colore del tappeto corrispondente, decorazione della vetrina a rappresentazione dell'ambiente prescelto compresi i piedi della vetrina con elementi dati (sassi, corteccia, stoffa simile alla pelle di leopardo ecc.), allestimento con reperti e cartellini esplicativi, fotografia del proprio lavoro e infine scelta collettiva del nome da dare al museo così realizzato.(vedi TAVOLA 2)

# Descrizione delle attività in classe

1. Rilettura e discussione collettiva di quanto svolto per una **socializzazione** ai diversi gruppi;
2. **Puntualizzazione con disegni** entro raggruppamenti specifici degli strumenti dell'esploratore, dello scienziato e servono a realizzare un museo;
3. **Disegno** di ogni bambino di Scarabelli esploratore, dello studio di Scarabelli e di cosa si intende per museo;
4. **Disegni a sequenze** delle diverse fasi del primo incontro con il disegno: la cassa dei reperti vari raccolti dall'esploratore, analisi dei reperti sul tappeto colorato suddiviso per ambienti, il museo a terra, la consultazione dei libri per il confronto e la ricostruzione del "pezzo-forte";
5. **Realizzazione del progetto di allestimento** delle vetrine con classificazione dei reperti appartenenti ai tre diversi regni (sempre con il disegno);
6. Disegno conclusivo dove tutti i bambini si rappresentano attorno allo scienziato Scarabelli.
7. Produzione di un **fascicolo di classe** sul lavoro svolto.(vedi **allegato A**)

# Modalità e strumenti di verifica e di valutazione

<b>Tempistica</b>	<b>In classe</b>	<b>In museo</b>
<b>In itinere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazioni dell'insegnante sul grado di interesse e partecipazione;</li> <li>• Resoconti tra gruppi delle attività svolte a circle time, mix, freeze, pairs, share, interviste tra compagni (tecniche di cooperative learning);</li> <li>• Resoconti orali e/o scritti sulle esperienze intercorse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione del grado di interesse e partecipazione della classe;</li> <li>• Osservazione dell'insegnante sulle dinamiche relazionali, comprensione e attuazione delle consegne;</li> <li>• Colloquio con le insegnanti circa la corrispondenza delle attività agli obiettivi prefissati;</li> <li>• Adeguamenti dei tempi e caratteristiche delle attività secondo la tipologia di classe e i prerequisiti indicati dalle insegnanti;</li> </ul>
<b>A conclusione del lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prove strutturate (a risposte multiple, completamento item, corrispondenze) sulle modalità di lavoro dello scienziato;</li> <li>• Osservazione della effettiva applicazione delle abilità apprese durante le attività;</li> <li>• Produzione di disegni e brevi testi sulle esperienze svolte;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Resoconto orale del lavoro svolto;</li> <li>• Riunione consuntiva di verifica del lavoro svolto con operatori a settembre prima dell'inizio della scuola;</li> <li>• Compilazione da parte delle insegnanti di una relazione consuntiva finale di verifica</li> <li>• Mostra-documentazione delle attività svolte con la classe;</li> <li>• Compilazione di una scheda di gradimento del Museo del percorso svolto.</li> </ul>

# Certificazione delle abilità-competenze

- Nel **portfolio individuale** del bambino la certificazione risulterà come progetto di espansione durante le ore opzionali del periodo marzo-aprile 2005 sulla base della partecipazione, interesse e abilità acquisite verificate da osservazioni e verifiche sommative delle insegnanti di team;
- **Diploma di neoscientziato** rilasciato alla fine dell'anno scolastico durante la festa della scuola con la foto di ciascun alunno impegnato nella realizzazione dell'allestimento delle vetrine.

# Considerazioni conclusive

L'unità didattica progettata nasce da un **percorso didattico-educativo** basato essenzialmente su un concetto difficile: cosa è un museo, perché lo si costruisce, come un reperto si musealizza, come si crea un museo che al momento non c'è, essendo in fase di riallestimento. La **collaborazione tra scuola e museo** nella progettazione, ha permesso di suscitare tra i bambini una certa curiosità di “fruizione” di qualcosa che solitamente risulta staticamente presente ma difficile da comprendere.

I bambini hanno direttamente **sperimentato** cosa significa rintracciare l'appartenenza di un reperto al luogo di provenienza, all'ambiente di riferimento e hanno lavorato prevalentemente su reperti naturalistici, più consoni alle personali conoscenze. Secondo **criteri di affezione** hanno stabilito cosa esporre e cosa no (seguendo il concetto di **collezione privata**) e successivamente hanno spiegato con semplici aggettivazioni e nomenclature i reperti esposti per indicare il carattere divulgativo della vetrina, non solo per il godimento personale, ma proprio per il pubblico. Allo stesso modo la ricostruzione studiata del particolare all'intero, ha permesso di aggiungere anche il **carattere didattico** della vetrina, tipico del Museo Scarabelli, nell'intento del suo fondatore.

A tutte queste considerazioni, rielaborate successivamente in classe dall'insegnante referente del laboratorio, i bambini sono arrivati sperimentando direttamente la **metodologia**. Si è trattato infatti di un **laboratorio-cantiere** dove gli stimoli offerti dai reperti hanno permesso di osservare, interpretare, progettare e realizzare un “loro museo”.

La collaborazione attiva degli insegnanti e la possibilità di usufruire della professionalità degli operatori museali hanno permesso l' **interdisciplinarietà** dell'unità didattica e la **continuità educativo didattica** tra servizi culturali e scuola.